

Viene ora il secondo paragrafo.

MONTI. Domando la parola.

Vi sono certi istituti, certi stabilimenti contemplati in questo articolo, i cui regolamenti importano grandi spese di ammissione, grandi spese di corredo, cui certamente non possono sopperire i giovani chiamati a godere de'benefizi di cui qui si tratta.

Io proporrei pertanto che si volesse adottare un emendamento per cui venisse sancito che i sussidi, i quali in fine dell'articolo sarebbero rivolti in favore de' fratelli e delle sorelle, fossero impiegati anche per anticipazione a beneficio di que' giovani i quali fossero ammessi negli istituti o ne' stabilimenti indicati nell'articolo.

IL PRESIDENTE. Formoli un'aggiunta.

RICOTTI, relatore. Prima di parlare intorno all'emendamento del deputato Monti, mi affretto a proporre una piccola modificazione di redazione all'articolo stesso, la quale mi sembra necessaria dopo l'emendamento superiormente adottato; secondo me si dovrebbe dire: *durante il loro soggiorno in detti stabilimenti.*

IL PRESIDENTE. Ora metto ai voti il paragrafo secondo; chi intende di approvarlo, si voglia alzare in piedi.

(È approvato).

Interrogo la Camera se sia appoggiata la proposta del deputato Monti.

(Non è appoggiata).

IL PRESIDENTE. Viene quindi l'art. 4° (*V. Doc., pag. 203*).

Se nessuno domanda la parola, lo pongo ai voti.

(È approvato).

Si passa all'articolo 5° (*V. Doc., pag. 203*).

Se non vi si fa alcuna osservazione, lo pongo ai voti.

(È approvato).

Leggo l'art. 6° (*V. Doc., pag. 203*).

VESME. Io chiederei anzitutto perchè la Commissione sopprime dal primo paragrafo di questo articolo la seguente clausola che si leggeva nel progetto ministeriale: *O vi sia prole del matrimonio contratto prima dell'epoca stessa.* La riproporrei poi ad aggiunta del paragrafo medesimo.

RICOTTI, relatore. La Commissione ha creduto di togliere la clausola accennata dal signor deputato Vesme per due ragioni. Prima di tutto perchè, mediante la redazione attuale, quest'articolo viene perfettamente identico coll'articolo che riguarda le pensioni della marina. La Commissione ebbe questo in mira di arrivare il più che si potesse ad una parificazione dei vantaggi sia per la marina, come per l'armata di terra. Questa è una ragione. L'altra poi sta in ciò che rarissimi sono i casi ai quali la clausola proposta dal deputato Vesme sarà applicabile: ed essa non avanzerebbe se non di pochi mesi il vantaggio accordato dalla clausola precedente, e per lo contrario porterebbe seco nell'applicazione gravi difficoltà.

MONTAZEMOLO. Io appoggio l'emendamento dell'onorevole deputato Vesme: prima perchè è un favore di più fatto a quelli che, disimpegnando il più faticoso e pericoloso servizio, vi lasciano la vita, e questo non è certo il caso di lesinare; secondariamente, perchè non accetto per niente questo intendimento di pareggiare l'armata di mare all'esercito. Su questo argomento sarà il caso di parlare a lungo a tempo debito; ma intanto giova protestare contro le massime di quella podagrosa amministrazione che rovinò l'armata, prestando il sognato vantaggio di pareggiarla all'esercito.

VESME. Sono lieto di aver udito quali sieno le ragioni per le quali la Commissione credè dover dissentire dal progetto

del Ministero, perchè io credeva che queste fossero assai più forti, e vedo ora che son debolissime. Diffatti, quanto al pareggiare le condizioni dell'armata di terra e di quella di mare è cosa facilissima; basta a tal uopo riformare i regolamenti e le leggi relative alla marina. In quanto ai figli osserverò che la differenza non è che di alcuni mesi, perchè è evidente che ancorchè i figli nascano dopo la morte del marito, avrebbero diritto egualmente alla pensione, giacchè troverebbonsi privi d'ogni soccorso venendo meno il loro sostenitore caduto pugnano per la patria.

IL PRESIDENTE. La Commissione aderisce alla proposizione del deputato Vesme?

RICOTTI, relatore. Io osserverei che nel caso si volesse adottare la proposta del cavaliere Vesme, la sua redazione dovrebbe andar soggetta a qualche modificazione. È chiaro che vi può esser prole e che questa prole nasca benissimo dal matrimonio contratto prima dell'epoca stessa, ma non sia prole legittima. Qui perciò si dovrebbe entrare in restrizioni e spiegazioni le quali io non credo che sia molto utile che appaiano nel testo medesimo della legge. Più, bisognerebbe ancora considerare il caso in cui questa prole fosse postuma.

Tutte queste difficoltà, insieme alle altre ragioni che ho già accennate, hanno indotto la Commissione a togliere questa seconda clausola.

VEORA. Osservo semplicemente al deputato Ricotti che quando le leggi, i regolamenti e gli atti del Governo parlano di prole, s'intende sempre parlare di prole legittima.

PERRONE, presidente del Consiglio dei ministri. Je demanderais de supprimer ces mots: *purchè il matrimonio sia anteriore di due anni.*

Ceci a été copié de la loi française: or, je vais vous expliquer pourquoi la loi française met cette condition. C'est parce que l'homme marié est incliné à quitter le service, et quand on lui donne la permission de se marier, on l'oblige à rester encore deux ans sous les drapeaux. Ici en Piémont, la qualité est inhérente à l'individu: tout militaire peut se marier sans permission.

Molte voci. No! no!

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI. Ah! je le croyais. Eh bien! je demande qu'on supprime les deux ans de mariage pour les sous-officiers et soldats. Un homme qui a été tué, doit être considéré comme marié depuis vingt ans.

DABORMIDA. Non è per quelli che sono morti in guerra: è pei militari tutti ed anche per quelli morti in ritiro. È per evitare l'abuso, l'inconveniente che potrebbe succedere se un uomo già in ritiro, già vecchio, già impotente, potesse sposare una donna col solo scopo di farle godere una pensione.

BUNIVA. Io non approvo questo ragionamento del generale Daborimida come lesivo in certo modo di un principio di libertà naturale. Mi pare che qualunque sia l'epoca in cui il militare, vecchio o giovane, si ammoglia, uguale per la sua vedova voglia essere il trattamento della legge.

DABORMIDA. Egli sarà sempre libero di ammogliarsi; solamente non godrà di quel diritto. (*Rumori*) Scusino; anche in letto di morte un uomo potrebbe ingannare il Governo sposando una donna non per altro motivo che per farle godere una pensione.

IL PRESIDENTE. Metterò ai voti il primo paragrafo di questo articolo colla clausola proposta dal signor Vesme.

(È approvato).

Metto pure ai voti il secondo paragrafo dell'articolo medesimo.

(È approvato).